

Mike-Loretta, è la tv dei litigi show

TV A Miss Italia la Goggi torna dall'oblio, s'infuria con Bongiorno, lo scontro diventa un caso nazionale e il video impazza su internet. «Pareva "Schegge"», nota Veltroni, ma forse è la tv che impazzisce

■ di Roberto Brunelli



Mike Bongiorno e Loretta Goggi nella movimentata serata d'avvio di Miss Italia

Una lite tra mummie, a tirarsi le bende come fossero coriandoli: questo, tanto per intendersi, il commento più cattivo all'epico scontro tra Mike Bongiorno e Loretta Goggi ieri l'altro sera alla «prima» di Miss Italia, dipanatosi dinanzi all'esercito di ragazzine attonite in corsa per l'ambito titolo ed impietrite nei loro costumi da bagno e i tacchi a spillo, al capostruttura Rai in sudorazione affannosa, ai cronisti in sovraccitazione, al direttore di Rai1 Del Noce che continuava a ripetere «non è successo niente» e a milioni di spettatori incerti a decidere se erano davanti ad una gag ben congegnata o a un'imprevista variante di televisione-verità.

Ora si parla di «pax televisiva» tra i due, come se si trattasse dello scon-

tro superato tra grandi leader politici. «Si tenta di ricucire lo strappo», ci informano gli accigliatissimi cronisti inviati in gran quantità a Salsomaggiore, manco fossimo ad un vertice di maggioranza. Sarà. Fatto sta che le liti sono il sale della televisione sull'orlo del precipizio, e non a caso si ripetono in questa Rai duemilasette dai palinsesti pietrificati. Due giorni fa l'Alessandro Cecchi Paone che all'*Isola dei famosi* finge di improvvisamente scandalizzarsi per il regolamento del reality show considerato da Rai2 il fiore all'occhiello, e litiga con una Simona Ventura che prorompe in un «la tua spocchia te la puoi mettere da un'altra parte», scatenando nobili illazioni sul senso recondito della sua stizzita risposta... Oggi il dramma nell'arena delle Miss, con Mike accusato di aver bistrattato Loretta avendo mandato uno sterminato Fiorello in collegamento video ritardando e rovinando l'ingresso (che

voleva essere da diva) della suddetta showgirl. Com'è come non è, lo scontro tra il biancovestito Mike e l'allegria zietta Loretta ha fatto furente il giro di Internet e la gioia di bloggers ed internauti di ogni genere e specie, e rischia pure di diventare un cult, mentre ieri le agenzie di stampa si riempivano di dichiarazioni e retroscena. «Bongiorno è un gran gaffeur, ha ragione Loretta»; questa la nota affidata da Funari Gianfranco alle agenzie, empatico nei confronti della showgirl che da un po' di anni veniva tenuta ai margini dei grandi giochi e varietà, limitandosi a comparsate oppure a fare la giurata giuliva, giustappunto, a Miss Italia. «Non so che cosa sia successo...», dice ora con un soffio Bongiorno, che festeggia con un po' di trambusto il suo rientro in Rai dopo venticinque anni passati da colonna dei programmi Mediaset (e ora «prestato» alla Rai secondo logiche veramente

curiose in un sistema di netta concorrenza). Interviene sinanche un divertito Walter Veltroni: «Sono tornato a casa, ho acceso la tv e su Rai1 c'era Miss Italia. Mi ha fatto un'impressione... e mi son chiesto se era *Schegge*», ha detto il candidato leader del Pd riferendosi al celebre programma-cult di Rai3 che ripropone immagini di 20, 30 o 40 anni fa. Ha buon gioco, Veltroni, nel dire che «questo è un Paese che la testa girata indietro, un Paese che non ha voglia di cambiare e dove c'è una fortissima prevalenza dell'esperienza sull'innovazione». Quel che è certo che l'epica lite non è bastata ad assicurare ascolti da tre-genda. Non è bastata, cioè, a fermare l'avanzata di *l'Annozero* special su Beppe Grillo, essendo che la parata delle miss ha fatto 4,6 milioni di spettatori, mentre Santoro ne ha fatti 4,9 milioni. Che l'antipolitica stia investendo anche una sacra istituzione italiana come Miss Italia?

SATIRA Da lunedì «Striscia» torna al Policlinico

■ Non cambia niente a *Striscia la notizia* (da lunedì su Canale 5). Né altrove, fa capire Antonio Ricci: «Nella prima puntata faremo vedere che al Policlinico Umberto I di Roma non è cambiato pressoché nulla, nonostante i servizi su *l'Espresso* e il nostro di due anni fa». Lo dice sconsolato. Non aggiunge altro. Meglio parlare di *Striscia*: Ezio Greggio (che sta girando un film con Pupi Avati) ed Enzo Lacchetti, più le veline Melissa e Thais. A gennaio c'è il cambio: Michele Hunziker al posto di Lacchetti. E in primavera il duo Ficarra & Picone. Uniche novità, per ora: la strepitosa parodia che Dario Ballantini fa di Michela Brambilla («Lo manderemo da Bondi, la Brambilla calva»), la new entry Charlie Gnocchi e la sigla del Gabibbo. A novembre, una mostra alla Triennale di Milano festeggerà i 20 anni della trasmissione.

Alla voce Grillo Ricci fa tutto lui: domande e risposte. «Beppe fa ciò che ha sempre fatto: provoca. Però corre il rischio di identificarsi in Vanna Marchi o nel Gabibbo. Ma ha il colpo di reni per uscirne. In politica? No: è un monolista, non è capace di dialogare. Cosa succederà? Lo scopriremo solo vivendo». È quasi diventato buono, Antonio? Apparenza. Infatti si concede una stoccata: «I nostri avversari non sono la Rai, stanno in casa. Esempio: se il direttore di Italia 1, Tiraboschi, vuol diventare direttore di Canale 5 e non lo fanno, il suo obiettivo sarà minare Canale 5. Io direi a Donelli (dirige Canale 5, ndr) di fare un passo indietro. Faccia arrivare Tiraboschi». **b. v.**

TEATRI È la sala romana che guidava Proietti Costanzo pigliatutto Passate le polemiche dirige lui il Brancaccio

■ di Francesca De Sanctis / Roma

E sono due. Maurizio Costanzo è il nuovo direttore artistico del Teatro Politeama Brancaccio di Roma. Direttore per la seconda volta. Perché già a luglio scorso, mentre Gigi Proietti era ancora alla guida della sala, la società che gestisce lo spazio (*l'Avana Srl*) aveva affidato il nuovo incarico a Costanzo, che si diceva avesse alle spalle un forte gruppo imprenditoriale. La vicenda sollevò molte polemiche. Fece arrabbiare parecchie persone, Proietti prima di tutto, e la candidatura fu ritirata.

Non stavolta, però. Il 31 luglio, infatti, il maresciallo Rocca - che aveva perfino proposto all'Avana di pagare l'affitto del teatro con i propri «risparmiucci» - ha riconsegnato le chiavi del Politeama. Ormai anche il Comune di Roma, che fino a quella data aveva pagato l'affitto della sala, era fuori dalla partita. Dunque il Brancaccio (e il Brancaccio, la sala più piccola) sembrava rimasto senza direttore artistico, senza stagione e perfino senza luci e poltrone. Fino a ieri, quando la società di gestione e i finanziatori del teatro hanno fatto sapere che Costanzo - anchorman di Canale 5, titolare di rubriche giornalistiche, docente universitario e direttore anche del Teatro Parioli - sarà il nuovo direttore artistico del Brancaccio. «La sua nomina è stata fortemente voluta dai 26 teatri nazionali confluiti nell'Associazione Voce di Teatro, presieduta da Costanzo stesso» si legge in una no-

ta. Questa settimana si è giunti all'accordo, «consacrando la volontà degli operatori teatrali di riprendere il lavoro interrotto, allontanando il rischio per le compagnie di rimanere senza lavoro. La campagna abbonamenti potrà finalmente partire - conclude la nota - con un grave ritardo rispetto alle altre sale». Dunque il Brancaccio avrà la sua stagione, e questa è una notizia. «Entro 20 giorni dovrebbero finire tutti i lavori - spiega Alessandro Longobardi, legale dell'Avana Srl e direttore del Teatro Sala Umberto - . Mancano ancora le 120 poltrone del Brancaccio e i tendaggi. Ma credo che a novembre la stagione partirà. Costanzo ci sta lavorando. A lui - prosegue - abbiamo sempre lasciato la porta aperta. Il ritiro della sua candidatura, a luglio, è stata inevitabile dopo tutte quelle pressioni psicologiche... Ora però che la vicenda Proietti è conclusa bisogna guardare avanti. Della stagione 2007-2008 ideata da Proietti non è rimasto quasi nulla. Stiamo lavorando alla nuova. Certamente abbiamo in cantiere diversi progetti, legati soprattutto al territorio. Forse ci sarà anche una scuola di teatro». Costanzo da parte sua fa sapere di essere «molto lieto» dell'offerta. «Ho accettato - dice Costanzo - perché è doloroso sapere di un teatro come il Brancaccio chiuso e senza prospettive e che le compagnie previste erano tutte a spasso ancorché prive di contratto». Aspettiamo il nuovo cartellone.

56ª FESTA
PROVINCIALE
DE L'UNITÀ
MODENA
PONTE ALTO
30 AGOSTO
24 SETTEMBRE
2007



**MODENA
FESTA DI
MODENA**



WWW.DSMODENA.IT
WWW.MODENAFESTADIMODENA.IT

SABATO 22 SETTEMBRE

21.00 | Arena sul Lago

Bianca Berlinguer
intervista

Pierluigi

Bersani

LUNEDÌ 24 SETTEMBRE

**GRANDE SERATA
DI CHIUSURA**

con i

**Fuochi
d'artificio**